



Intermarket Diamond Business

DIAMANTI



INDICE

1. Introduzione	3
2. Le "4C" caratteristiche "fondamentali" di un diamante	4
2.1. <i>Colore</i>	4
2.2. <i>Purezza</i>	4
2.3. <i>Tipologia di taglio (Shape of cutting)</i>	4
2.4. <i>Caratura o peso</i>	5
3. Ulteriori caratteristiche dei diamanti, rispetto alle "4C"	6
3.1. <i>Fluorescenza</i>	6
3.2. <i>Qualità del taglio</i>	6
4. Certificato gemmologico	9
5. L'impatto delle caratteristiche sul prezzo	10
6. L'offerta di Intermarket Diamond Business	11
7. Gli indici di riferimento	13
7.1. <i>Rapaport</i>	13
7.2. <i>IDEX</i>	14
7.3. <i>IDEX - DRB (Diamond Retail Benchmark)</i>	14
8. Conclusioni sulla struttura del prezzo	14
9. L'andamento passato dei prezzi sul mercato mondiale	15
10. Il posizionamento dei prezzi di IDB rispetto ad altri rivenditori	16
11. Confronto tra IDB e gli operatori del "premium channel"	16

1. Introduzione

Questo documento ha lo scopo di descrivere il processo della formazione dei prezzi dei diamanti e di motivare il posizionamento dei prezzi di IDB rispetto ai *competitor*.

2. Le "4C" caratteristiche "fondamentali" di un diamante

Il diamante è una pietra preziosa con svariate caratterizzazioni di tipo naturale e di lavorazione. Il diamante grezzo, per essere trasformato in diamante da gioielleria, è sottoposto ad una lavorazione ("taglio") molto delicata e difficile e il cui risultato influenza largamente le caratteristiche finali della pietra e quindi il suo valore.

I principali, o quantomeno più noti, fattori che determinano il valore del diamante sono le cosiddette quattro "C" (4C) dal loro nome inglese, cioè: colore (*colour*), purezza (*clarity*), tipologia di taglio (*cut*) e caratura (*carat*).

2.1. Colore

Nel 1930 è avvenuta la prima definizione dei colori dei diamanti dando loro dei nomi quali "River" i più bianchi fino ad arrivare ai diamanti "Yellow" quelli gialli.

Successivamente, nel 1940 è stata formulata la nuova classificazione G.I.A. (Gemological Institute of America), che sostituì la vecchia scala con una scala alfabetica dalla lettera D, quelli incolori, alla Z, i diamanti di colore giallo con poca saturazione.

Attualmente la classificazione G.I.A. è riconosciuta a livello globale.

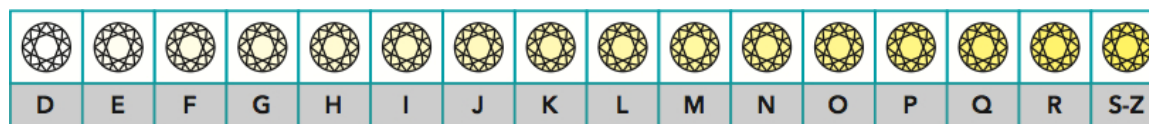


Figure 1. Scala di colore G.I.A.

I diamanti del tutto incolori e trasparenti sono i più puri e i più preziosi. Sul mercato è possibile trovare diamanti da bianchi a gialli ambrati/ marroni. Vi sono poi particolari tipi di diamanti il cui colore è così saturo da poterli definire di colore *fancy* (fantasia).

2.2. Purezza

Il diamante al suo interno può presentare delle inclusioni che possono essere di due nature: minerali o fratture, entrambe chiamate impropriamente "carboni".

IF	VVS1, VVS2	VS1, VS2	SI1	SI2, SI3	I1, I2	I3
INTERAMENTE PERFETTO	INCLUSIONI MOLTO MOLTO PICCOLE	INCLUSIONI MOLTO PICCOLE	PICCOLE INCLUSIONI		INCLUSIONI	

Figure 2. Scala di purezza

Per classificarne la purezza, il diamante viene convenzionalmente esaminato con una lente di ingrandimento 10x che consente ad un esperto di individuare i difetti. Le inclusioni sono classificate secondo una scala riconosciuta a livello globale che inizia da IF (*Internally flawless*) cioè dal diamante puro senza inclusioni esterne e interne ed arriva al I3 (*included*) cioè il diamante con più inclusioni.

Inoltre, l'istituto di certificazione GIA (Gemological Institute of America) ha da poco introdotto una ulteriore classificazione FL (*Flawless*) per i diamanti IF che non presentano inclusioni nemmeno sulla loro superficie.

2.3. Tipologia di taglio (Shape of cutting)

Il taglio della pietra da gioielleria tiene conto della forma del diamante grezzo, del taglio che si vuole ottenere, delle sue proporzioni e della simmetria di taglio.

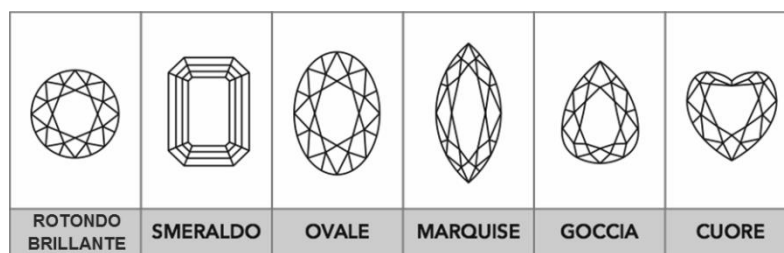


Figure 3. Alcune tipologie di taglio

La forma più comune di taglio del diamante è quella a rotondo brillante cioè, dalla pietra grezza si ricava una pietra rotonda con minimo 57 faccette, 58 per le pietre con la tavola inferiore. Esistono però diversi tipi di taglio, tra i quali i più conosciuti sono: a cuore (59 faccette), a brillante ovale (56 faccette), a *marquise* o *navette* (58 faccette), a goccia, a *baguette*, a trapezio, *princess* (76 faccette) e *cushion*.

2.4. Caratura o peso

Il peso o massa è l'altro elemento fondamentale per la valutazione corretta di un diamante. L'unità di misura è il carato metrico, in breve Ct., e corrisponde ad 1/5 grammo. Seppur non linearmente, è possibile trovare una relazione tra peso e diametro del diamante. Ciò che è da evidenziare è che l'incremento del valore rispetto al peso non è lineare, ma esponenziale (per esempio il valore di un diamante da 1ct è superiore alla somma del valore di due diamanti da 0,5 Ct.).

CARATURA DIAMANTE	DIAMETRO DIAMANTE
0,25	4,1 mm
0,33	4,4 mm
0,50	5,2 mm
0,75	5,9 mm
1,00	6,5 mm
1,50	7,4 mm
2,00	8,2 mm

Figure 4. Relazione tra peso e diametro¹

¹ Fonte: www.cisgem.com (Centro Informazioni e Servizi Gemmologici)

3. Ulteriori caratteristiche dei diamanti, rispetto alle "4C"

Oltre alle oramai conosciute 4C, un diamante ha diverse caratteristiche ulteriori che possiamo leggere sulla sua certificazione redatta da uno degli istituti gemmologici riconosciuti a livello internazionale. Tali caratteristiche sono: la fluorescenza e la qualità del taglio (proporzioni, simmetrie e lucidatura/rifinitura).

3.1. Fluorescenza

La fluorescenza rappresenta lo scintillio, solitamente di un colore bluastro ma raramente anche giallo o verde, emanato da alcuni diamanti quando vengono esposti a fonti di luce ultravioletta. I migliori diamanti non ne devono possedere.

La fluorescenza non ha ripercussioni sulla integrità o sulla resistenza della pietra come una inclusione. Non può essere considerata come un vero e proprio difetto ma è strettamente correlata alla qualità del diamante. Esiste una scala che stabilisce il livello di fluorescenza che va dal «Nulla», i più pregiati, al «Molto Forte».



Figure 5. Scala della fluorescenza

3.2. Qualità del taglio

La qualità del taglio non si riferisce alla forma del diamante (rotondo brillante, ovale, a goccia, eccetera) ma alle sue proporzioni, alla simmetria e alla lucidatura.

Anche se è estremamente difficile da analizzare e quantificare, il taglio del diamante produce tre effetti sull'aspetto generale della pietra:

- La brillantezza: la luminosità creata dai riflessi della luce bianca sulla superficie e all'interno del diamante.
- Il fuoco: la dispersione della luce nei diversi colori spettrali.
- La scintillazione: il contrasto tra il bianco e il nero causato dal riflesso della luce.

In sintesi, il grado di qualità del taglio può essere classificato, a seconda della brillantezza in:

- *Excellent*: il massimo di fuoco e brillantezza. Il diamante riflette quasi tutta la luce che entra nella pietra creando il massimo scintillio.
- *Very Good*: il diamante riflette correttamente quasi tutta la luce che entra nella pietra, creando un fuoco e una lucentezza molto buoni. In condizioni di luce normali, il *Very Good* assomiglia quasi perfettamente a un taglio eccellente con un prezzo inferiore.
- *Good*: il diamante riflette la maggior parte della luce che entra nella pietra, ottenendo un buon aspetto generale.
- *Fair*: gran parte della luce che entra nella pietra esce lateralmente o dalle estremità del diamante.
- *Poor*: la maggior parte della luce che entra nel diamante esce lateralmente o dalle estremità. Il diamante sarà quindi molto spento.

3.2.1. Proporzioni

Le proporzioni del diamante sono state messe a punto nel 1919 da Tolkowsky e vengono utilizzate per ottenere un taglio perfetto. Secondo i canoni di proporzioni, un taglio si può definire ideale se:

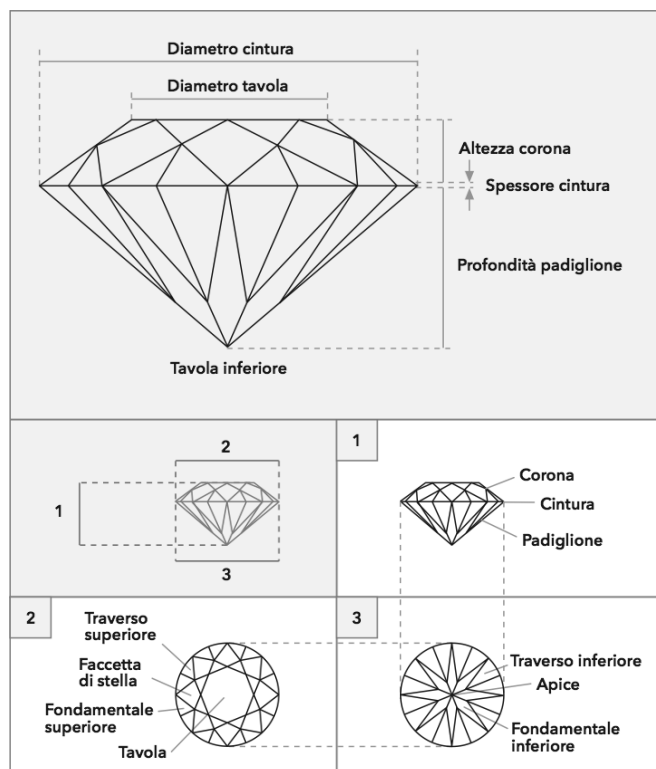


Figure 6. Descrizione e nomenclatura del diamante

- Lo spessore della cintura varia tra il 2 e il 5% del diametro della stessa
- Il padiglione ha una profondità pari al 40- 44% del diametro
- L'angolo della corona è compreso tra i 25° e 35°
- La percentuale di tavola è compresa tra il 50 e il 60% del diametro della cintura

3.2.2. Simmetria

Il taglio perfetto è quello che conferisce alle pietre le proporzioni perfette e che permette alla luce che entra nel diamante di uscire nella direzione dell'osservatore.

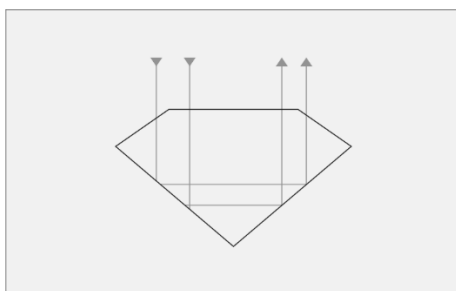


Figure 7. Fascio di luce in un diamante proporzionalmente perfetto

Vi sono invece dei casi in cui la luce che colpisce il diamante percorre vie diverse.

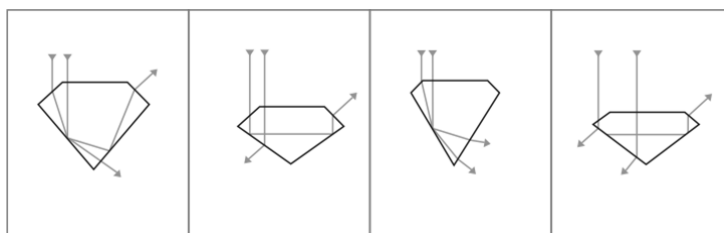


Figure 8. Casi di diamanti non proporzionati e relativo percorso della luce

In particolare la pietra può presentare difetti quali:

- la tavola non è perfettamente ottagonale
- la corona ed il padiglione non sono perfettamente allineati
- la tavola è fuori centro
- l'apice è fuori centro
- la cintura non è rotondeggiante
- il piano della tavola non è parallelo a quello della cintura
- un contorno irregolare delle faccette
- la presenza di faccette naturali e supplementari



Figure 9. Scala di qualità del taglio

3.2.3. Lucidatura

La lucidatura del diamante è il processo che permette di rendere la superficie delle faccette lucide ed influenza il modo in cui la luce passa attraverso i diamanti e partecipa, insieme alla simmetria, alla realizzazione della brillantezza complessiva di un diamante.

L'operazione di lucidatura viene svolta tenendo il diamante attraverso una piccola tenaglia chiamata "dop" e appoggiando il diamante ad una mola rotante ricoperta di olio e polvere di diamante. La complessità dell'operazione è dovuta al fatto che una minima variante nell'angolazione delle sfaccettature può ripercuotersi sulla luminosità del diamante stesso.

Infatti, i diamanti che hanno una brillantezza elevata hanno una lucidatura eccellente e la superficie della pietra risulta luccicante aumentandone la qualità di luce che entra ed esce dal diamante.

In base alla qualità della lucidatura i diamanti sono poi suddivisi in 5 categorie:

- *Excellent*: sono quelli che appaiono privi di strisce dovute dalla lucidatura a 10x ingrandimenti.
- *Very Good*: sono lucidi con linee estremamente difficili da individuare a 10x ingrandimenti.
- *Good*: sono lucidi con linee difficili da individuare a 10x ingrandimenti.
- *Fair*: hanno linee che possono essere distinte a 10x ingrandimenti.
- *Poor*: hanno linee facilmente visibili a 10x ingrandimenti o visibili a occhio nudo.

4. Certificato gemmologico

Il certificato di un diamante è una sorta di carta di identità della pietra sulla quale ne viene descritto il peso, il colore, le dimensioni, i dettagli del taglio e la qualità.

Sono molti gli istituti che rilasciano i certificati, ma pochi sono riconosciuti a livello internazionale. I certificati più conosciuti in Italia sono l'HRD (Hoge Raad voor Diamant), il GIA (Gemological Institute of America), l'IGI (International Gemological Institute) e il GECI (Gemological Education Certification Institute).

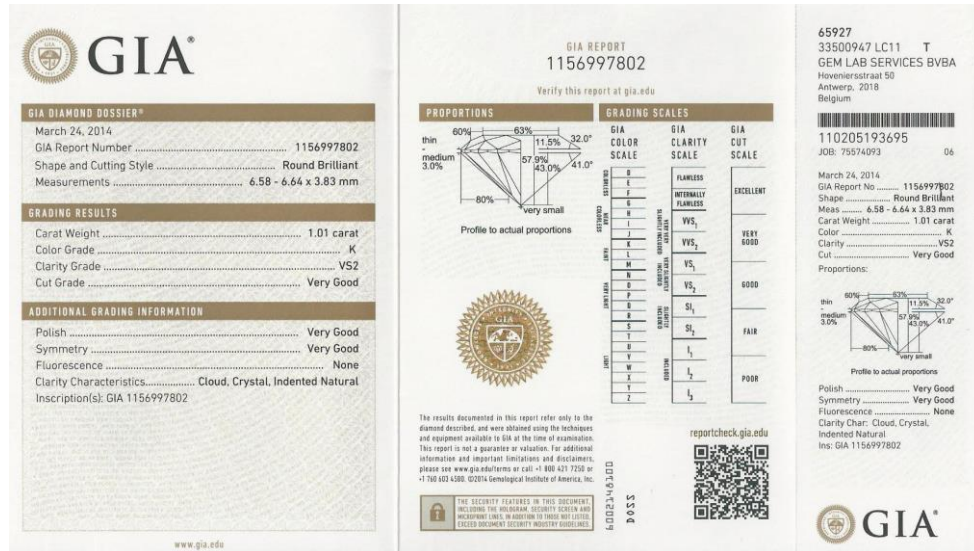


Figure 10. Esempio di certificato gemmologico – GIA Diamond Dossier (Fonte: GIA)

Sul certificato si trovano il numero identificativo del diamante, che viene tatuata a laser sulla corona dello stesso diamante, restando invisibile all'occhio umano, le sue caratteristiche principali quali le 4C e le altre numerose caratteristiche fisiche descritte precedentemente.

Il certificato gemmologico in quanto tale non aumenta il valore della pietra ma tutela il consumatore poiché conferma l'autenticità e le caratteristiche specifiche della pietra.

5. L'impatto delle caratteristiche sul prezzo

Per le pietre di scala colore alta cioè di colore bianco, la fluorescenza diminuisce il loro valore. La fluorescenza blu può invece aggiungere valore alle pietre di scala colore bassa (tendenti al giallo), poiché dona un'apparenza più bianca e brillante. La fluorescenza bianca e gialla diminuisce il valore dal 5 al 10%².

COLOR	BLUE FLUORESCENCE	IF-VVS (%)
D-F	Very Strong	-10 to -15
	Strong	-7 to -10
	Medium	-3 to 7
	Faint	-1
G-H	Very Strong	-7 to -10
	Strong	-5 to -7
	Medium	-1 to -3
	Faint	-1
I-K	Very Strong	0 to +2
	Strong	0 to +2
	Medium	0 to +2
	Faint	0
L-M	Very Strong	0 to +2
	Strong	0 to +2
	Medium	0 to +2
	Faint	0

Figure 11. Impatto della fluorescenza sul prezzo in punti percentuali ³(Fonte: Rapaport)

La figura 12 mostra come sul mercato i prezzi non siano omogenei per diversi motivi, uno dei quali le proporzioni della pietra, non calcolate nella valutazione base delle 4c.

In questo caso le tre pietre esaminate hanno in comune le caratteristiche base delle 4c, quali caratura, taglio, colore e purezza.

Ciò che non le accomuna sono la fluorescenza e le proporzioni quali la profondità del padiglione e la tavola.

Anche pietre che si trovano sulla stessa piattaforma di vendita e sono vendute a prezzi ben diversi tra loro (fino al 30% di differenza) a parità di caratteristiche definite dalle 4C.

			
Prezzo	EUR 10.522	EUR 13.193	EUR 15.836
Carati	1.0	1.0	1.0
Taglio (Shape of cutting)	Round	Round	Round
Colore	D	D	D
Purezza	IF	IF	IF
Qualità del Taglio	Ideal	Very Good	Ideal
L/W Ratio	1.01	1.01	1.0
Profondità %	61,4	59,6	61,4
Tavola %	60,50	64,0	58,0
Lucidatura	Excellent	Excellent	Excellent
Simmetria	Excellent	Excellent	Excellent
"Culet"	None	None	None
Fluorescenza	Strong blue	Medium	None

Figure 12. L'impatto sul prezzo delle proporzioni di un diamante a parità di 4C (Fonte: BlueNile⁴)

² La differenza di prezzo per le pietre con forte fluorescenza, nei fatti, può raggiungere anche scontistiche fino al 30%.

³ Fonte: Rapaport Magazine, tabella "Approximate % change from non-fluorescent"

⁴ Fonte: www.bluenile.com, sono stati selezionati tre diamanti di 1 carato, di taglio rotondo brillante, colore D e purezza IF. Il confronto è avvenuto analizzando le altre caratteristiche quali le proporzioni, la fluorescenza, la lucidatura e la simmetria.

6. L'offerta di Intermarket Diamond Business

Intermarket Diamond Business offre ai clienti diamanti compresi tra 0,50 e 1,50 carati dalle seguenti caratteristiche:

- Purezza: IF
- Taglio: Rotondo Brillante
- Colore: D, E, F, G, H, I
- Fluorescenza: Nessuna, Debole
- Simmetria, Proporzioni e Lucidatura⁵: *Very Good, Excellent*

Il paniere dei diamanti venduti da IDB rappresenta una piccolissima percentuale, inferiore al 2%, del mercato totale dei diamanti.

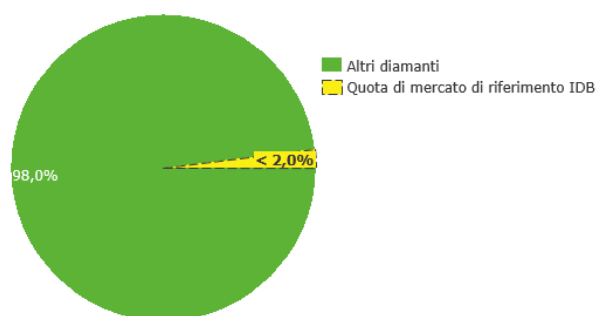


Figure 13. Quota di mercato di riferimento per il business di IDB

Come è visibile dalla figura 14 che mostra la distribuzione dei diamanti per purezza, IDB, vendendo solamente diamanti *Internally Flawless* (IF), rientra in una minima parte di mercato corrispondente al 6,2% del totale dei diamanti.

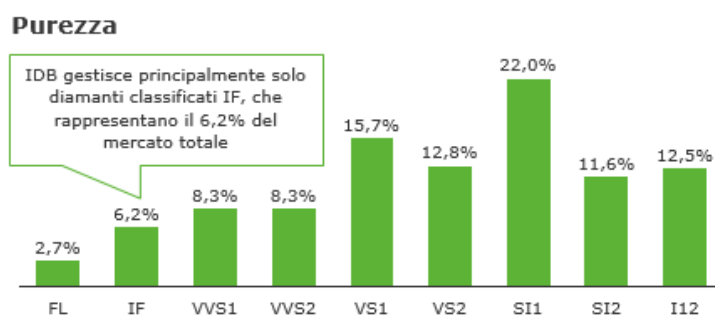


Figure 14. Distribuzione della disponibilità di diamanti sul mercato per purezza (Fonte: Gemval⁶)

Inoltre, sul totale dei diamanti, quelli con peso compreso tra 0,5 e 2 carati corrispondono al 46,3% dei diamanti commercializzati a livello globale (figura 15). Di fatto, poiché l'offerta di IDB si limita ad offrire diamanti fino al carato e mezzo e considerando la particolarità della fascia di colore tra D e I, è possibile stimare che il paniere di riferimento dei diamanti offerti da IDB a livello globale rappresenti una percentuale inferiore al 2%.

⁵ IDB accetta diamanti con al massimo un solo "Good" per una delle qualità del taglio (Simmetria, Proporzioni e Lucidatura)

⁶ Fonte: Gemval.com. Gemval offre a 1500-2000 utenti al giorno a livello globale le sue guide. Gemval ha partner commerciali come PWC, The World Trade Center, Jewelry Television, The international Gem Society, The US Department of Homeland Security, The Australian Government

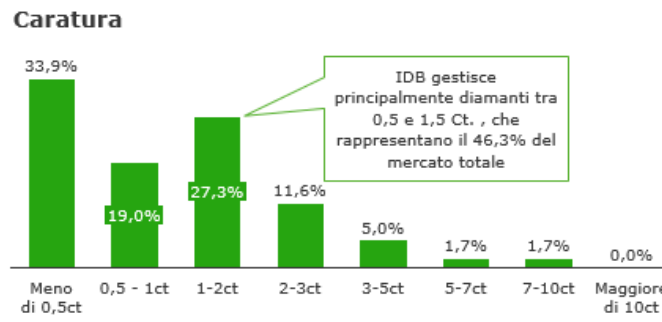


Figure 15. Distribuzione della disponibilità di diamanti sul mercato per peso (Fonte: Gemval⁷)

⁷ Fonte: Gemval.com. Gemval offre a 1500-2000 utenti al giorno a livello globale le sue guide. Gemval ha partner commerciali come PWC, The World Trade Center, Jewelry Television, The international Gem Society, The US Department of Homeland Security, The Australian Government

7. Gli indici di riferimento

Sul mercato esistono due indici di riferimento non regolamentati ma noti a livello internazionale, l'indice **Rapaport** (<http://www.diamonds.net/>) e **IDEX** (International Diamond Exchange - <http://www.idexonline.com/>), destinati alle transazioni *business-to-business*, ovvero fra operatori del settore.

Entrambi gli indici sono riferiti a diamanti standard, fanno riferimento solo alle caratteristiche 4c e, per tali motivi, dovrebbero essere usati solo a scopo informativo. IDEX pubblica, oltre all'indice B2B, anche l'indice DRB (Diamond Retail Benchmark): riferimento per le transazioni business-to-consumer, ossia alla vendita diretta ai consumatori.

7.1. Rapaport

Il "Rapaport Diamond Report" è un indicatore di prezzi all'ingrosso di diamanti standard, per operatori del settore.

The image shows a screenshot of the Rapaport Diamond Report. It features several tables of diamond prices. The top table is titled 'RAPAPORT: (.90 - .99 CT) - 03/05/10' and shows prices for grades D through L. Below it is another table for 'RAPAPORT: (1.00 - 1.49 CT) - 03/05/10'. The bottom table is titled 'RAPAPORT: (.90 - .99 CT) - 03/05/10' and shows prices for grades D through L, with a 'Clarity' label pointing to the 'VS1' and 'VS2' columns. The tables are organized into columns for different clarity levels and rows for different grades. The prices are listed in a grid format.

Figure 16. Esempio di matrice Rapaport (Fonte: Rapaport⁸)

Gli indicatori Rapaport vengono pubblicati settimanalmente e sono costituiti da un insieme di tabelle in cui sono riportati i **prezzi suggeriti per diamanti secondo le caratteristiche delle 4C**, ossia:

- Caratura
- Colore
- Tipologia di taglio – non la qualità - (in inglese "cut")
- Purezza (in inglese "clarity")

L'indice non tiene in considerazione le ulteriori caratteristiche del diamante che possono incidere sul prezzo finale della pietra in modo significativo, come descritto precedentemente.

I listini sono pubblicati all'interno dell'omonima rivista cartacea Rapaport o sul sito internet. È possibile fruire di entrambe le forme di *report* solo per coloro che hanno sottoscritto un apposito abbonamento per accedere al materiale protetto da *copyright*.

L'azienda emittente è un gruppo privato, "Rapaport Group", fondato negli anni '70 da Martin Rapaport. Il gruppo fornisce sia servizi di ricerca, analisi e notizie inerenti all'industria di diamanti tramite il Rapaport Magazine, sia servizi gemmologici e commerciali.

⁸ Matrice di prezzo reperibile in ogni rivista periodica a pagamento Rapaport Magazine.

7.2. IDEX

Al pari di Rapaport, IDEX è un indicatore di prezzi di diamanti standard, per operatori del settore (B2B).

7.3. IDEX – DRB (Diamond Retail Benchmark)

Il “DRB” o “Diamond Retail Benchmark” è un listino prezzi al dettaglio di diamanti standard redatto da IDEX, pubblicato per la prima volta nel 2004.

The image shows a screenshot of the IDEX DRB Diamond Retail Benchmark price list. The title is 'THE DIAMOND RETAIL BENCHMARK' with 'IDEX' and 'DIAMOND RETAIL BENCHMARK FOR POLISHED DIAMONDS' below it. The text 'Prices are in U.S. Per Carat' is at the top left, and 'Powered by www.idexonline.com' is at the top right. The table lists prices for various diamond grades (D to Z) and colors (I to M). Annotations include 'Clarity' pointing to the 'IF' column, 'Color' pointing to the 'D' column, and a red circle around the 'Round 1/5 (0.18-0.22)' row. A 'Carat' label points to the '5000' value in the 'H' row, and a 'Cut' label points to the '1041' value in the 'I' row.

Figure 17. Esempio di matrice IDEX DRB (Fonte: DRB The Diamond Retail Benchmark⁹)

Come dichiara IDEX, fino al momento dell'introduzione del DRB, non vi era un *benchmark retail* per la categoria diamanti.

Il DRB rappresenta un prezzo retail, in dollari, senza iva (22%), basato, sul prezzo all'ingrosso incrementato, sulla base di un algoritmo, di un margine medio utilizzato dagli operatori. L'eventuale utilizzo di IDEX – DRB per la definizione dei prezzi di vendita dei diamanti non assicura comunque la loro rivendibilità a quei prezzi.

8. Conclusioni sulla struttura del prezzo

Il prezzo finale del diamante dipende da diversi fattori:

- caratteristiche base (le 4c)
- altre caratteristiche quali: qualità del taglio, fluorescenza e certificazioni
- servizi offerti e canale distributivo

⁹ Matrice di prezzo reperibile su www.idexonline.com, nella sezione DRB Diamond Retail Benchmark

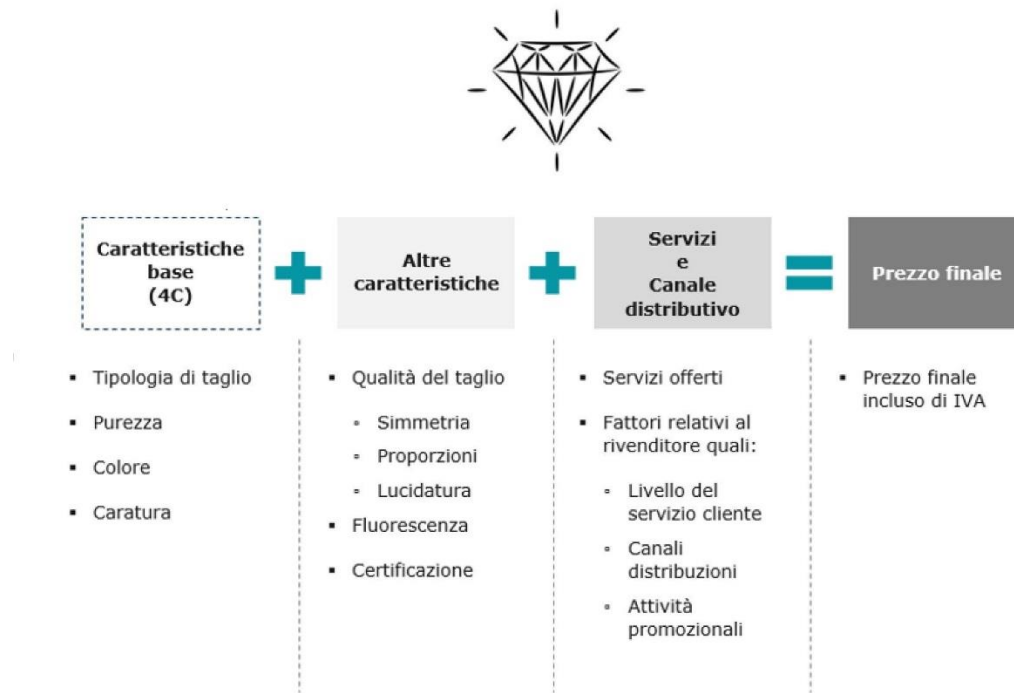


Figure 18. Composizione del prezzo

I **fattori relativi al diamante** che incidono sul prezzo oltre le 4C, sono: il livello della qualità del taglio (simmetria, proporzioni, lucidatura) e la fluorescenza. Considerando i vari punti precedentemente discussi, è da sottolineare che molteplici fattori possono far variare il prezzo della pietra significativamente e, per questo motivo, è assai limitativo collegare il valore finale della pietra alle sole "4C".

Inoltre, vi sono molteplici altri **fattori relativi al rivenditore** ed al livello di servizio offerto al cliente che incidono sul prezzo. Per esempio, hanno un impatto sul prezzo i servizi accessori legati alla pietra (come possono essere la custodia o l'assicurazione della pietra) ed in generale la garanzia di serietà sulla qualità della pietra, posta la scarsa dimestichezza dei consumatori con il concetto stesso di certificazione. Il servizio di rivendita, offerto da pochissimi operatori, assume in questo senso una rilevanza fondamentale nella definizione del prezzo finale della pietra.

9. L'andamento passato dei prezzi sul mercato mondiale

Il diamante è un bene duraturo fruibile che, nel corso degli anni, è stato venduto e scambiato sul mercato mondiale a livelli di prezzi differenti dovuti ad un loro andamento legato alla domanda e all'offerta. Un affidabile criterio per valutare le variazioni dei prezzi dei diamanti è l'esame dell'andamento nel tempo dei due indici Rapaport e IDEX, descritti precedentemente. È bene ricordare che per effettuare una coerente valutazione dell'andamento dei prezzi, tutta l'analisi deve essere fatta confrontando i diversi listini utilizzando gli stessi parametri, per esempio la stessa valuta e la stessa macro categoria¹⁰ di diamanti.

Mentre nel breve periodo possono verificarsi significative fluttuazioni nell'andamento dei prezzi, dovuti spesso a fatti congiunturali e all'andamento dei cambi, nel lungo periodo è stato verificato un trend sostanzialmente positivo.

¹⁰ Categorie basate sulle caratteristiche base (4C)

L'esistenza di un trend di lungo periodo con segno positivo è affermato anche dallo studio¹¹ preparato dall'Antwerp World Diamond Centre (AWDC) e Bain & Company. Lo studio considera le macro-dinamiche della domanda e dell'offerta che impattano sul mercato dei diamanti, sia grezzi che di gioielleria. Secondo il *report* del 2016, fino al 2030 la domanda globale del diamante grezzo è prevista in crescita con un tasso medio annuale compreso dal 2% al 5%. Di contro, la previsione dell'offerta di diamanti grezzi è negativa del 1% - 2% all'anno.

Lo stesso studio è stato fatto nel 2012¹² e conferma l'esistenza, dal 2011 al 2020, di un trend previsto della domanda positivo in media del 5,9% annuo (scenario "Base") contro un trend dell'offerta, comunque positivo ma con un tasso di crescita media annua di 2,5%, meno della metà rispetto all'offerta.

10. Il posizionamento dei prezzi di IDB rispetto ad altri rivenditori

(Ricerca di mercato e rilevamento prezzi svolti dalla società di indagine SKP Group)

Facendo riferimento esclusivamente alla qualità di fascia alta (taglio rotondo brillante, purezza IF e colori da I a D), unica fascia alla quale, come si è detto, appartengono i diamanti venduti da IDB, sul mercato esistono alcuni noti operatori del lusso ("*premium channel*") che li offrono apposti a semplici montature.

Tra questi operatori di fascia alta, solo alcuni pubblicano esplicitamente in rete il prezzo dei prodotti venduti, mentre gli altri guidano l'acquirente a richiedere maggiori informazioni attraverso i canali tradizionali di vendita.

A seguito di una ricerca di mercato effettuata nel mese di settembre 2017, è emerso che i prezzi di IDB sono coerenti con quelli di questi operatori, che tuttavia non offrono al cliente i servizi aggiuntivi di IDB.

I gioiellieri del "*premium channel*", come è stato rilevato anche dall'indagine di mercato eseguita da una società terza, non si occupano in genere né del riacquisto della pietra né della promozione per la relativa rivendita.

11. Confronto tra IDB e gli operatori del "premium channel"

Come accennato, a differenza di altri operatori di fascia alta, IDB offre ai propri clienti, oltre alla garanzia sulla qualità della pietra, anche una serie di servizi personalizzati:

- a) **Rete di referenti**, estesa a copertura dell'intero territorio nazionale, disponibile ad intervenire a supporto della clientela in campo informativo e gestionale;
- b) **Trasporto assicurato** del bene al cliente; trasporto assicurato verso i caveau di IDB in caso di conferimento di mandato a vendere; trasporto assicurato verso i caveau di IDB in caso di conclusione del contratto di deposito; trasporto assicurato verso il cliente in caso di reso da custodia;
- c) **Assistenza post-vendita** (cointestazioni, passaggi di proprietà, successioni);

¹¹ The global diamond industry 2016, redatto da AWDC e Bain&Company. Pagina 37, figura 42 "The supply-demand balance is expected to remain tight in the medium term".

(http://www.bain.com/Images/bain_diamond_report_2016.pdf)

¹² The global diamond industry 2012, redatto da AWDC e Bain&Company. Pagina 70, figura 7.19 "We project that global demand for rough diamonds will exceed supply through 2020".

(http://www.bain.com/Images/BAIN_REPORT_Global_diamond_industry_portrait_of_growth_.PDF)

- d) **Consulenza eventuale per l'incastonatura a gioiello** (il prezzo dell'incastonatura non è compreso);
- e) **Supporto logistico** e pagamento (a certe condizioni) del costo di nuova, eventuale, certificazione;
- f) **Servizio di custodia**: il cliente può scegliere tra il ritiro delle pietre, con **assicurazione "all risks"** per un anno inclusa nel prezzo, ed il loro deposito assicurato presso IDB;
- g) Accesso al **servizio di rivendita** a determinate condizioni predefinite¹³.

¹³ N.B. – La rivendibilità non è garantita; l'elenco completo dei servizi offerti da IDB ed una loro compiuta descrizione, i rischi e le modalità dell'investimento possono essere reperiti e consultati sul sito internet IDB www.idb.it